

CONSIGLIO REGIONALE

Primo via libera alla legge
che bloccherà gli Ogm

■ SARTI A PAGINA 20

Primo sì alla legge anti-Ogm Ma riesplode la guerra del mais

La commissione introduce multe per i trasgressori. Fidenato non molla: «Avanti tutta con la semina»
I no-global minacciano l'agricoltore: «Ti distruggeremo tutto. E stavolta arriveremo a migliaia»

di **Gianpaolo Sarti**
TRIESTE

La Regione accelera sulla legge che vieta la coltivazione di Ogm. La commissione ha approvato l'articolato e il testo ora è pronto per il voto del 29 marzo. Il Palazzo risponde così alla sfida del presidente di Agricoltori Federati Giorgio Fidenato, che intende ripartire con la semina di mais transgenico nei terreni del Friuli Venezia Giulia.

La sua posizione, confermata nell'audizione di ieri, ha scatenato l'ira di Luca Tornatore. Il rappresentante dell'associazione "Ya basta" ha minacciato un blitz analogo a quello messo in atto un anno fa nei campi di Vivaro. «Distruggeremo tutto - ha detto - chiameremo tutti i centri sociali del Nordest e chi non vuole essere schiavo delle multinazionali, saremo in migliaia, vedrete». La presenza di Tornatore in aula ha suscitato nel pomeriggio la protesta di Giorgio Venier Romano durante la discussione della legge: «Un personaggio che non merita il nostro rispetto e la nostra attenzione non avrebbe dovuto prendere parola. Ha compiuto azioni illegali che, peraltro, vuole riproporre». Il consigliere **del Pd**, assieme al collega del Gruppo misto Roberto Asquini è uno dei pochi contrari al provvedimento. Quest'ultimo ha chiesto l'introduzione dei piani di coesistenza tra coltivazioni Ogm e semine naturali. La proposta non è stata accolta.

La legge che sarà esaminata a fine marzo ha però aggiunto altre novità rispetto all'impianto originario. Oltre a impedire

colture geneticamente modificate, gli emendamenti hanno introdotto precise sanzioni per chi non osserva il divieto; la Regione, che si impegna a svolgere attività di vigilanza sul rispetto del provvedimento attraverso il Corpo forestale, prevede multe da 5mila a 50mila euro a ettaro in caso di violazione. Fidenato è avvertito. Tuttavia il diretto interessato, processato per aver trasgredito la legge nazionale, non fa passi indietro: «Bruxelles non ha mai notificato quella norma dello Stato e io sono nella piena legalità perché l'Unione europea non consente di vietare ai Paesi membri colture Ogm. Siete quindi voi i veri fuorilegge». Parole scandite in aula davanti a consiglieri, ricercatori universitari, ambientalisti e ai rappresentanti delle numerose categorie presenti all'audizione. Tra cui Coldiretti, Federconsumatori e unioni di agricoltori. Ognuno ha potuto ribadire il proprio punto di vista senza però riuscire a scalfire la strada tracciata dal Consiglio: difendere la biodiversità e l'ecosistema, valorizzare la qualità dei prodotti regionali e vietare tutto ciò che può intaccarli. Il Pdl apprezza, la Lega gongola. Il centrosinistra non si straccia le vesti. Singolare, tuttavia, la posizione del Pd che, assieme ai Cittadini, si è astenuto dal voto. Il consigliere Enzo Marsilio, ex assessore all'Agricoltura, voleva bloccare la commissione perché «serve ancora tempo per approfondire bene gli emendamenti». Questa la versione ufficiale; ma forse - si diceva nei corridoi - era soltanto una scusa per cercare una linea comune all'interno della squadra in tema di Ogm. Non

a caso la questione è stata inserita in fretta e furia nell'ordine del giorno della riunione che il gruppo ha in agenda lunedì. La legge, intanto, fila veloce verso l'approvazione di fine marzo: con la stagione di semina alle porte e con Fidenato che prepara i semi ribelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

1 LA PROPOSTA DI LEGGE

È LA NUMERO 136 SU CONSERVAZIONE DELLE BIODIVERSITÀ E LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI

2 LA FINALITÀ DELLA LEGGE

PRESERVARE LA QUALITÀ E L'ORIGINALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI

3 I DIVIETI E LA SPERIMENTAZIONE

È VIETATA LA COLTIVAZIONE E L'USO DI SEMENTI OGM, SE NON A FINI SPERIMENTALI E SOTTO CONTROLLO

4 LA VIGILANZA E LE SANZIONI

A VIGILARE SARÀ IL CORPO FORESTALE. LE MULTE ANDRANNO DA 5MILA A 50MILA EURO A ETTARO

